

PROTOCOLLO:

COMUNE:
COMUNE DI VILLA D'OGNA (BG)

COMMITTENTE:
COMUNE DI VILLA D'OGNA
Largo Europa, 39 - 24020 - Villa d'Ogna (BG)

DENOMINAZIONE:
REALIZZAZIONE PERCORSO CICLOPEDONALE IN COMUNE DI VILLA D'OGNA IN CONTINUITA' CON LA RETE CICLABILE DELL'ALTA VALLE SERIANA - CUP: J21B22001080002



COMUNE DI VILLA D'OGNA



Comune di Villa d'Ogna Prot. n. 0000697 del 26-01-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 5

FASE:
ESECUTIVO

PROGETTO:
ARCHITETTONICO

ELABORATO:
AR_ALL021

OGGETTO:
PIANO GESTIONE DELLE MATERIE

FILE:
Gestione delle materie.doc

CODICE PROGETTO:	T1006/21	REDATTO: DT	CONTROLLATO: FC	APPROVATO: GV
------------------	----------	-------------	-----------------	---------------

REVISIONE:	DATA:	DESCRIZIONE REVISIONE:
Rev.00	GENNAIO 2024	EMISSIONE

PROGETTISTA ARCHITETTONICO:
tekn&co s.r.l. con Studio Carrara

PROGETTISTA STRUTTURALE:
tekn&co s.r.l. con Studio Carrara

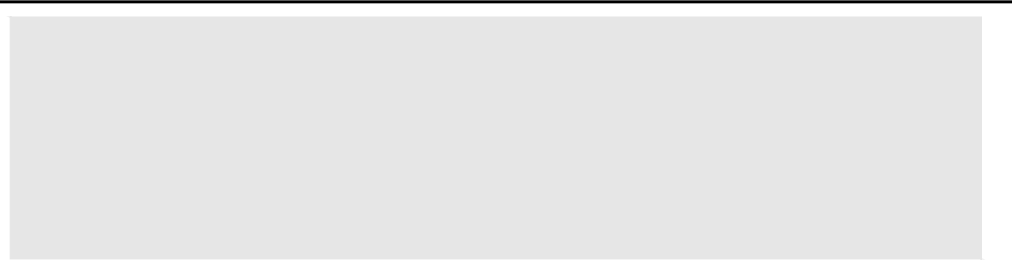
PROGETTISTA IMPIANTI MECCANICI:
.....

PROGETTISTA IMPIANTI ELETTRICI:
tekn&co s.r.l. con Studio Carrara

COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE:
tekn&co s.r.l. con Studio Carrara

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:
.....

MOD.7.2.1_REV.03



SOCIETA' CERTIFICATA ISO 9001:2015 - ISO 14001:2015 - ISO 45001:2018

Questo documento non puo' essere copiato, riprodotto, diffuso o mostrato a terzi senza nostra autorizzazione scritta

PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE

REALIZZAZIONE PERCORSO CICLOPEDONALE IN COMUNE DI VILLA D'OGNA IN CONTINUITA' CON LA RETE CICLABILE DELL'ALTA VALLE SERIANA – CUP: J21B22001080002

INDICE

1 - INTRODUZIONE.....	2
2 - DESCRIZIONE DEI MATERIALI DA APPROVVIGIONARE	3
3 - DESCRIZIONE DEI MATERIALI IN ESUBERO.....	3
4 - CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI SCAVATI.....	4

1 - INTRODUZIONE

La presente relazione ha come obiettivo quello di definire la gestione delle materie necessarie all'interno del presente Progetto riguardante:

“REALIZZAZIONE PERCORSO CICLOPEDONALE IN COMUNE DI VILLA D'OGNA IN CONTINUITA' CON LA RETE CICLABILE DELL'ALTA VALLE SERIANA – CUP: J21B22001080002”

Lo scopo è quello di fornire una descrizione relativamente ai materiali da approvvigionare da cava e di quelli provenienti dalle attività di scavo, caratterizzando, se necessarie, le cave di approvvigionamento dei materiali, le aree di deposito per il conferimento delle terre e rocce da scavo e le soluzioni di sistemazione finali.

Tutto ciò viene fatto al fine di stabilire le procedure e le modalità affinché la gestione e l'utilizzo dei materiali da scavo avvenga senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente, come previsto dall'art. 186 del D.Lgs. 152 del 2006, successivamente modificato dal Decreto n. 161 del 10.08.2012 “*Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo*” e modificato ulteriormente con la L. 9 agosto 2013 n. 98 di conversione del D.L. 21 giugno 2013 n. 69.

I criteri perché le terre e rocce da scavo siano assimilate a sottoprodotti, e non siano gestite come rifiuti, sono definiti nel D.P.R. n°120 del 13.06.2017 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n°133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n°164”.

Per cantieri di piccole dimensioni (art. 2, comma 1, lettera v) D.P.R. 120/2017), dove la produzione di terre e rocce da scavo è inferiore a 6.000 mc, i materiali prodotti possono essere assoggettati al regime dei sottoprodotti, e non dei rifiuti, se:

- sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- il loro utilizzo è conforme alle disposizioni del piano di utilizzo e si realizza:
 - nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
 - in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- soddisfano i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo III del citato DPR.

La sussistenza di questi requisiti è attestata mediante dichiarazione di utilizzo (art. 21 D.P.R. 120/2017), il cui modello è riportato in allegato alla presente, da trasmettersi all'Autorità competente almeno 15 gg prima dell'inizio dei lavori di scavo. All'interno di tale dichiarazione possono essere previsti depositi intermedi a patto che siano rispettati i seguenti requisiti:

- il sito rientra nella medesima classe di destinazione d'uso urbanistica del sito di produzione, nel caso di sito di produzione i cui valori di soglia di contaminazione rientrano nei valori di cui alla colonna B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, oppure in tutte le classi di destinazioni urbanistiche, nel caso in cui il sito di produzione rientri nei valori di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5,

al Titolo V, della Parte IV, del medesimo decreto legislativo;

- l'ubicazione e la durata del deposito sono indicate nel piano di utilizzo o nella dichiarazione di cui all'art. 21;
- la durata del deposito non può superare il termine di validità del piano di utilizzo o della dichiarazione di cui all'art. 21;
- il deposito delle terre e rocce da scavo è fisicamente separato e gestito in modo autonomo anche rispetto ad altri depositi di terre e rocce da scavo oggetto di differenti piani di utilizzo o dichiarazioni di cui all'art. 21, e a eventuali rifiuti presenti nel sito in deposito temporaneo;
- il deposito delle terre e rocce da scavo è conforme alle previsioni del piano di utilizzo o della dichiarazione di cui all'art. 21 e si identifica tramite segnaletica posizionata in modo visibile, nella quale sono riportate le informazioni relative al sito di produzione, alle quantità del materiale depositato, nonché i dati amministrativi del piano di utilizzo o della dichiarazione di cui all'art. 21.

Il trasporto all'esterno del sito di produzione è subordinato all'accompagnamento dei materiali con idoneo documento di trasporto (art. 6 D.P.R. 120/2017), il cui modello è riportato in allegato alla presente.

L'utilizzo di terre e rocce da scavo in conformità alla dichiarazione di cui all'art. 21 D.P.R. 120/2017 deve essere certificato da apposita dichiarazione di avvenuto utilizzo (art. 7 D.P.R. 120/2017).

Il cantiere in esame rispetta i requisiti necessari, sopra esposti, alla qualifica delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti.

2 - DESCRIZIONE DEI MATERIALI DA APPROVVIGIONARE

Il progetto prevede nuovi materiali inerti da approvvigionare con particolare riferimento alla massicciata stradale necessari per la realizzazione dei sottofondi.

Tutti i materiali inerti dovranno essere appositamente certificati dalle cave di produzione e trasportati all'area di cantiere.

Una volta giunti in cantiere, gli inerti verranno scaricati in apposite aree contraddistinte e messi in opera mediante escavatori, previa verifica da parte del D.L. delle certificazioni e dei D.d.T..

I nuovi materiali forniti dovranno rispettare la percentuale di componente riciclata definita dal Decreto CAM.

3 - DESCRIZIONE DEI MATERIALI IN ESUBERO

Il progetto prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclopedonale lungo la SP49. Le lavorazioni prevedono la scarifica di porzioni del manto stradale per permetterne a lato la realizzazione del percorso ciclopedonale. In particolare verranno rimossi:

- strato esistente di conglomerato bituminoso;
- marciapiede in C.A. in corrispondenza del ponte per il centro di Villa d'Ogna;
- materiale in esubero da scavi per realizzazione di fondazioni dei muretti e del banchettone di fondazione della parte a sbalzo.

Gli scavi e le demolizioni verranno eseguiti nel rispetto delle norme di sicurezza, applicando le prescrizioni contenute all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento e con una metodologia che non comporta il rischio di contaminazione del materiale destinato al riutilizzo.

4 - CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI SCAVATI

Ai sensi del D.P.R. 120/2017, verranno effettuate analisi del materiale scavato al fine di verificare che le concentrazioni non superino le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica del sito di produzione/destinazione.

Per far ciò si provvederà in fase realizzativa ad eseguire un campionamento del materiale destinato al riutilizzo, seguendo comunque i dettami di cui all'allegato 2 del Decreto n. 161/2012; nello specifico la caratterizzazione verrà condotta mediante la realizzazione di scavi esplorativi, identificando i punti di indagine mediante campionamento casuale.

Onore (BG), Gennaio 2024

Ing. Giuliano Visinoni



I Progettisti

Arch. Fabrizio Crevena

